

Grande soddisfazione per la Juventus Nova che è stata selezionata come Centro tecnico dalla Federazione di ginnastica artistica

Un Polo di riferimento per tutta l'Italia

Un riconoscimento che si accompagna alla selezione dell'atleta Diana Barbanotti tra le papabili per le prossime Olimpiadi

MELZO (stg) Dopo decenni di atleti coltivati nella palestra di via Boves è arrivato un riconoscimento all'impegno, alla fatica, ma soprattutto alla qualità di una delle associazioni sportive più longeve e vincenti della città. A partire da questa settimana la Juventus Nova è ufficialmente un Polo tecnico federale.

Il titolo è uno dei massimi riconoscimenti per i club di ginnastica artistica e viene conferito dalla Federazione a quelle palestre i cui atleti si sono contraddistinti per i risultati raggiunti. Il centro di via Boves diventa così il secondo Polo tecnico federale in Lombardia, mentre in tutta Italia i sodalizi che possono fregiarsi di questo titolo sono una decina. L'ennesima conferma di come la Juventus Nova rappresenti l'élite nel mondo della ginnastica, maschile e femminile.

A rendere possibile l'ascesa del club, la giovanissima ginnasta **Diana Barbanotti** (classe 2006) che, grazie al lavoro svolto con i tecnici **Lara Battaglia** e **Paolo Vailati** è entrata nel gruppo Rog (Road Olympic Games), la lista che racchiude una quarantina di potenziali candidati ai prossimi Giochi, oltre ai titolari di Tokyo 2020.

«L'istituzione del gruppo e dei Poli tecnici è una novità abbastanza re-

cente - ha spiegato Paolo Vailati - In cima ci sono le accademie, internazionali e nazionali. In Lombardia ne abbiamo due: una a Milano e una a Brescia. I Poli tecnici vengono subito dopo e sono quei club che hanno dato prova di saper svolgere un lavoro di altissima qualità. In Lombardia prima c'era solo quello di Bollate, ora ci siamo anche noi».

Una soddisfazione che porta con sé anche la consapevolezza dell'impegnativo percorso che aspetta la società e la sua atleta di punta per giocare le proprie carte in vista di una possibile convocazione olimpica. «Diana non se l'aspettava, è una bella opportunità - ha raccontato Lara Battaglia - Per lei, ma anche per noi. È un riconoscimento di tutti gli sforzi dell'ultimo anno».

Per la Juventus Nova si è trattato del culmine di un'annata piena di sfide e soddisfazioni. Dopo la pausa forzata dello scorso anno, quando a causa della pandemia gli allenamenti erano stati interrotti per un mese e mezzo, la società ha collezionato una serie di

trionfi, non ultimo il secondo posto nel Campionato A1, che gli è valso la conquista della Final Six per il secondo anno consecutivo. L'argento ottenuto in quell'occasione aveva inserito la società tra le sei più forti d'Italia.

Attualmente la Juventus Nova prepara 25 atleti a livello agonistico, 15 ragazze e 10 ragazzi che si allenano in media 4 ore al giorno dal lunedì al sabato. Il titolo di Polo deve essere rinnovato di anno in anno, ma via Boves sembra avere tutte le carte in regola per non perderlo e portare un'altra atleta alle Olimpiadi come già accaduto in passato. La rincorsa verso Parigi 2024 è già partita.

Andrea Bernardi



In alto la squadra femminile della Juventus Nova che ha preso parte alla Final six, a destra Diana Barbanotti

